



# Milano

## Sette

**Rete mondiale di preghiera, il primo convegno**

a pagina 2

**Il beato Acutis protagonista negli oratori**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

## Domani la Giornata di preghiera per la pace

Una Giornata di preghiera e di digiuno per la pace nel mondo per domani, lunedì 7 ottobre, nel primo anniversario dell'attacco terroristico perpetrato da Hamas in Israele, che ha fatto esplodere il conflitto che da un anno travaglia la Terra Santa. L'ha promossa papa Francesco al termine della Messa solenne in Piazza San Pietro con cui si è aperta la seconda sessione del Sinodo dei vescovi. Contestualmente il Pontefice ha annunciato anche la visita che avrebbe compiuto oggi, domenica 6 ottobre, nella Basilica di Santa Maria Maggiore per elevare alla Madonna una supplica di pace: un appuntamento spirituale per il quale ha chiesto la partecipazione di tutti i membri del Sinodo riuniti a Roma. Raccogliendo l'appello del Papa, la Presidenza della Cei ha invitato le comunità a unirsi alla preghiera odierna del Rosario e a vivere la giornata di preghiera e di digiuno del 7 ottobre. «Ogni giorno aumentano i pezzi di questa guerra mondiale che si abbatte su diversi popoli e numerosi luoghi, spesso dimenticati - ha dichiarato il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei -. Non dobbiamo stancarci di chiedere che tacciano le armi, di pregare perché l'odio faccia spazio all'amore, la discordia all'unione. È tempo di fermare la follia della guerra: ognuno è chiamato a fare la propria parte, ognuno sia artigiano di pace». Per favorire l'animazione della Giornata, sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) sono disponibili il libretto del Rosario per la pace e alcune Intenzioni di preghiera predisposte dalla Cei.

Diocesi e Caritas si uniscono a Francesco per invocare la fine dei conflitti in Medio Oriente

# Un anno orribile di guerre

DI PAOLO BRIVIO

Un anno dall'attacco di Hamas che ha scatenato la reazione di Israele e innescato la catena di conflitti in Medio Oriente, Diocesi e Caritas si uniscono alla Giornata voluta da papa Francesco per implorare pace. Oggi il Rosario del Pontefice a Santa Maria Maggiore; domani, lunedì 7, la Giornata di preghiera e digiuno per la pace nel mondo. «Ci uniremo con convinzione - afferma Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana - ai momenti di meditazione e invocazione che Francesco chiede di vivere alla Chiesa universale e a ciascun fedele e cittadino». Un incontro di preghiera dei dipendenti della Diocesi e della Caritas ambrosiana è programmato alle 13 in Arcivescovado: «A un anno dagli atti terroristici che hanno dato inizio alla nuova, crudele guerra in Medio Oriente - aggiunge Gualzetti -, Caritas ambrosiana e l'intera rete Caritas sentono il dovere non solo di ribadire vicinanza spirituale e umana a tutte le popolazioni che sono vittime di tanta insensata violenza, ma anche di confermare e moltiplicare l'impegno ad aiutare feriti, sfollati, vulnerabili. E a sostenere, con l'ostinazione della fede e della speranza, ogni esperienza di dialogo, di convivenza, di riconciliazione, anche la più piccola e apparentemente fragile, che fiorisce sui terreni accidentati dei conflitti contemporanei».

La guerra in Medio Oriente, riaccesasi un anno fa in Israele e a Gaza, estesi alla Cisgiordania, ora dilagata in Libano (con ramificazioni in Siria, Iran, Yemen e, si teme, Iran), mescola furiosamente le ragioni e i torti delle leadership politiche e militari dell'area, e intanto falcia le popolazioni civili, producendo decine di migliaia di morti innocenti e danni umanitari e infrastrutturali di proporzioni immani. Su tutti i fronti di questo scenario efferato e convulso la rete internazionale Caritas non rinuncia a fare la sua parte, sostenendo la capacità operativa delle Caritas locali, consolidata in decenni di crisi ricorrenti, tramite il supporto finanziario, organizzativo e operativo delle Caritas di tutto il mondo. Considerando gli interventi d'urgenza e i progetti di riabilitazione sviluppati nell'intera area, l'impegno finanziario del network internazionale Caritas è ammontato, in un anno, a circa 61 milioni di euro e ha raggiunto e sta raggiungendo, con varie forme di aiuto, circa 1,6 milioni di persone. **L'impegno della Caritas ambrosiana**

Caritas ambrosiana ha sinora con-



Un'animatrice di Caritas Libano insieme a bambini vittime di guerra in un centro d'accoglienza

tribuito a questo sforzo, grazie alla raccolta fondi avviata un anno fa, inviando 400 mila euro a Caritas Gerusalemme per interventi a Gaza (territorio in cui la crisi umanitaria determinata dal conflitto tra Hamas e Israele è imponente e da tempo fuori controllo) e in parte minore in Cisgiordania. Altri 30 mila euro sono stati erogati all'associa-

zione Neve Shalom, per il proseguimento dei progetti di dialogo e riconciliazione tra israeliani e palestinesi nell'omonimo villaggio. Nella Striscia di Gaza, dove permane un disperato bisogno di cibo, di acqua e di medicinali, e dove gli aiuti continuano ad arrivare a intermittenza, spesso ostacolati dalle operazioni militari, gli aiuti di

Caritas italiana e Caritas ambrosiana sono stati concentrati sul supporto agli interventi di assistenza sanitaria, condotti grazie al coraggioso lavoro degli operatori di Caritas Gerusalemme (25 a Gaza City e 50 nel Sud della Striscia, collegati dei due che, negli scorsi mesi, hanno perso la vita a causa dei bombardamenti israeliani). Tempora-

*Iniziato con l'attacco di Hamas che ha scatenato la reazione di Israele, gettando nella disperazione milioni di persone, che l'organismo diocesano cerca di aiutare tra Gaza, Cisgiordania e Libano*

neamente inutilizzabile la clinica Caritas di Gaza City, pesantemente danneggiata dalla guerra, il servizio è stato riorganizzato attorno a 9 unità e 17 team medici, che offrono sostegno anche psicologico a moltissime persone. Con le risorse erogate da Caritas italiana e ambrosiana, dall'inizio della crisi si stima che sia stato possibile assistere circa 20 mila persone, cui vanno aggiunti 4 mila bambini che nelle scorse settimane hanno ricevuto la vaccinazione antipoliomielite dagli operatori Caritas.

**L'aiuto agli sfollati libanesi**  
Nel frattempo, l'acutizzarsi del conflitto tra Israele ed Hezbollah ha causato una grave crisi umanitaria anche in Libano. Gli sfollati sono ormai un milione, provenienti dal Sud, al confine con Israele, ma anche dalla Valle della Bekaa (alcuni addirittura verso la Siria) e da alcuni quartieri della capitale Beirut. Molti operatori, volontari e semplici cittadini si sono messi a disposizione di Caritas Libano per assistere: sono state attivate squadre di emergenza, per distribuire lungo le strade e nei centri di accoglienza generi di prima necessità a persone e famiglie in fuga e per avviare attività di animazione rivolte ai bambini. Dall'inizio della crisi, il 23 settembre, sono state assistite più di 50 mila persone.

Padre Michel Abboud, presidente di Caritas Libano, a gennaio era stato ospite di Caritas ambrosiana per un convegno sulle sorti del Paese, e aveva avvertito dei rischi connessi a un eventuale inasprirsi del conflitto. Caritas ambrosiana, rispondendo all'Appello di emergenza di Caritas Libano, ha versato ulteriori 50 mila euro, e si rivolge a cittadini e fedeli ambrosiani, perché tramite le loro donazioni le consentano di intensificare, in una fase tanto drammatica, gli aiuti a popolazioni delle cui sofferenze, in tutti i teatri di guerra, non sembra intravedersi la fine.

Per sostenere la raccolta fondi: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).

**WEBINAR**

**Avvento di carità**

Si moltiplicano, nel mondo, i fronti di acuta emergenza umanitaria. Ma la solidarietà internazionale deve esprimersi anche sul fronte dello sviluppo. A questa prospettiva rispondono i progetti che Caritas ambrosiana e l'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria propongono alle parrocchie e ai fedeli ambrosiani in occasione dei tempi «forti» dell'anno pastorale. Un webinar online, in programma martedì 15 ottobre alle 21, grazie a testimoni collegati dai Paesi interessati, presenterà i tre progetti selezionati per l'Avvento di carità 2024: un ambulatorio pediatrico a Rushooka (Uganda); una scuola per sfollati a Wadakona (Sud Sudan); una luce per Macapaba (Brasile). Informazioni: [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).



**Mercoledì al Pime incontro con Youssef su Dall'Oglio**

Mercoledì 9 ottobre alle ore 21, presso la Sala Girardi del Centro Pime (via Monte Rosa 81 a Milano), si terrà l'incontro «Dialogare sempre: l'eredità di Paolo Dall'Oglio», con padre Jihad Youssef, erede spirituale di padre Dall'Oglio e attuale guida della Comunità monastica al-Khalil di Deir Mar Musa in Siria. Sarà presentato il libro *Dialogo sempre con tutti* (Centro ambrosiano), secondo volume dedicato alle conferenze inedite di padre Dall'Oglio. Ingresso libero: prenotazione consigliata scrivendo a [cultura@pimemilano.com](mailto:cultura@pimemilano.com).

# Arbib e Delpini: l'unico futuro è il dialogo

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un augurio a nome suo personale e dell'intera Chiesa ambrosiana. È quello che l'arcivescovo ha inviato al rabbino capo di Milano, rav Alfonso Arbib, in occasione del Capodanno ebraico *Rosh ha shanah* 5785 e che è stato consegnato nelle mani del rabbino stesso. Dal significato di questa breve missiva, il vicario episcopale monsignor Luca Bressan, presidente anche della Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, avvia la sua riflessione «in un momento in cui anche gli ebrei devoti, religiosi, che pregano si sentono vittime di un mistero del male che li avvolge e non aiuta a vedere Dio che guida la storia». **Infatti, monsignor Delpini scrive: «La situazione che stiamo vivendo domanda una partecipazione ancora più inten-**

**sa». Ovviamente, il riferimento è, ora, al momento drammatico di conflitto. Come tanti cristiani che vivono e soffrono oggi nella terra del Signore, nella Chiesa Madre, possono porsi come elemento di pacificazione? «All'interno di una situazione che ormai è fatta solo di violenza e di logiche primitive che hanno spento anche la ragione, i credenti in Cristo possono introdurre elementi che siano in grado di accendere di nuovo la ragione e, quindi, di aprire strade al dialogo. Ad esempio, ponendo in primo piano il riferimento a Dio, condividendo questo riferimento e ricordando che tutti saremo giudicati da lui e che tutto ciò che abbiamo in questo momento è dono di Dio. In questa logica, mi piace ricordare che il rabbino capo Arbib continuerà il dialogo con la nostra Chiesa durante il Giubileo, riflettendo sul legame tra giubileo e terra, se-**

**condo la tradizione ebraica, e, quindi, richiamando anche il concetto dell'esilio, dell'allontanamento del popolo ebraico da quella terra che il Signore ha donato - e che dice la sua identità - appunto a motivo della incapacità di riconoscere il proprio legame indissolubile con Dio». Ricordare questo aspetto, condivisibile da diverse fedi, potrebbe essere un buon punto di partenza per ricominciare a dialogare? «Senza dubbio. Se tutti avessimo come principio Dio, questo legame e la sua custodia, potremmo davvero introdurre logiche diverse da quelle che, attualmente, vedono all'opera solo la violenza». Una profonda tradizione di amicizia tra la Chiesa ambrosiana e la comunità ebraica e tanti eventi negli anni, come ultimamente la visita condivisa dall'arcivescovo e da rav Arbib al memoriale della Shoah, possono indica-**

**re una via diversa specie alle giovani generazioni? «La custodia della memoria è fondamentale: far vedere che se smettiamo di maturare nella nostra libertà, il rischio è che effettivamente la violenza prenda sempre più piede, come si vede bene nella cronaca di questi giorni. Per questo motivo l'arcivescovo chiude il suo messaggio rassicurando il rabbino capo che la Diocesi di Milano metterà tutte le sue energie per contrastare i rigurgiti di violenza e di odio». Ovviamente, il riferimento è all'antisemitismo che sta risorgendo un poco dovunque... «Esatto: è ciò che vogliamo contrastare perché è sicuramente un passo indietro**



In questo momento così difficile, l'arcivescovo ha inviato il suo augurio al rabbino capo di Milano, rav Alfonso Arbib, in occasione del Capodanno ebraico

**che abbruttisce tutti». Da Milano, che si dice spesso sia un'oasi felice di dialogo ecumenico e interreligioso, può partire un'idea di pace condivisa con qualche gesto che potrebbe essere pensato nella Chiesa ambrosiana? «Sicuramente. Stiamo lavorando proprio per immaginare gesti di pace e il Giubileo, da questo punto di vista, ci aiuterà a comprendere che l'unico futuro per il mondo è la pace».**

## Martinelli: libertà religiosa in terra araba

DI GIORGIO PAOLUCCI

È una Chiesa fatta totalmente di migranti quella che vive nella penisola arabica, una regione dove i cristiani - pur attestati nei primi secoli come alcune scoperte archeologiche hanno dettagliato - sono tornati a essere una presenza consistente soprattutto in seguito all'insediamento per motivi di lavoro di centinaia di migliaia di migranti. Anche lì, sebbene a parti invertite, si sta realizzando quello che già vent'anni fa il cardinale Scola definiva un meticcio di civiltà e di cultura, e trova espressione la «Chiesa dalle genti» più volte evocata dall'arcivescovo Delpini. È qualcosa che interpella i cristiani d'Europa, che ormai da decenni si misurano con la presenza di consistenti comunità musulmane, e ripropone sfide legate a temi come il pluralismo e la libertà religiosa, il dialogo e la convivenza tra culture, le modalità con cui vivere le dimensioni della fede personale e comunitaria e l'impegno comune per la costruzione della pace, che in molte terre del Medio Oriente è tanto lontana quanto necessaria. Questi temi animeranno l'incontro con monsignor Paolo Martinelli - già vescovo ausiliare della Diocesi di Milano e dal 2022 vicario apostolico dell'Arabia meridionale che comprende gli Emirati Arabi Uniti, l'Oman e lo Yemen - in programma sabato 12 ottobre alle 21 presso il Teatro Leonardo, via Ampère 1 (angolo piazza Leonardo da Vinci) a Milano. L'iniziativa è promossa da quattro realtà del mondo cattolico con lo scopo di ascoltare la testimonianza di chi vive in quelle terre e di proporre alla città la conoscenza di una realtà a molti ignota: Circolo Feltre, Associazione Charles Péguy, Associazione Famiglia Martin e Club in uscita.

Nel corso della serata verrà anche presentata la *Abrahamic Family House*, nata dopo la visita del Pontefice ad Abu Dhabi e la firma del Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune da parte di papa Francesco e del Grande Imam di al-Azhar, Ahmad al-Tayyib, nel 2019. È una realtà composta da una chiesa cattolica dedicata a san Francesco d'Assisi, una moschea e una sinagoga. Una presenza significativa che invita i fedeli a pregare nei propri luoghi di culto evitando ogni sincretismo, a conoscersi vicendevolmente e a mettere a tema come le diverse religioni, rifiutando ogni violenza in nome di Dio, possano sostenere lo sviluppo di una società accogliente e solidale, in cui costruire insieme la pace e la giustizia, nella promozione del bene comune per la costruzione di un mondo più fraterno e umano.



Dal 26 ottobre, per cinque sabati, parte la seconda edizione del laboratorio proposto dalla Pastorale giovanile diocesana. Un'occasione di pensiero e di riflessione

## Una comunità che si fa provocare dai giovani

DI LETIZIA GUALDONI

I giovani, per gli educatori, il mondo degli adulti, e per tutta la Chiesa, sono una «provocazione». Pertanto, anche nel corso dell'anno pastorale 2024-2025, viene proposto, per la seconda edizione, il laboratorio dal titolo «Provocati dai giovani: quale Chiesa sta nascendo?», rivolto a sacerdoti, religiosi/e, consacrati/e, educatori ed educatrici impegnati nella Pastorale giovanile (iscrizioni compilando il modulo online sul sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom) entro il 22 ottobre). Cinque incontri, il sabato mattina, dalle ore 9.15 alle 12.45 circa (pranzo escluso), al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (MB), per coltivare un pensiero condiviso e immaginare insieme una visione di Chiesa. Il primo sarà sabato 26 ottobre (ponendosi in ascolto di alcuni gruppi

giovanili di decanato e Comunità pastorali), i successivi il 30 novembre (sul tema degli Esercizi spirituali nel tempo ordinario), 18 gennaio 2025 (con un focus a cura dei Frati Minori di Assisi, sul Servizio orientamento giovani), 15 febbraio (l'incontro con mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola, a partire dal suo approfondimento in seguito all'indagine «Cerco, dunque credo?») e 15 marzo (per un tempo di condivisione e sintesi finale). «Il laboratorio desidera essere un luogo di pensiero e di riflessione per coloro che si dedicano all'annuncio del Vangelo ai giovani, sforzandosi di farsi loro vicino, prendendosi cura e camminando insieme a loro - spiega don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani e l'unità - Uno spazio potremmo dire «permanente» di riflessione, dove attivare processi positivi di lettura

ra e interpretazione del presente, con un'apertura allo Spirito e un'accoglienza delle provocazioni che vengono dai giovani, attraverso un ascolto profondo dei loro desideri e dei loro modi di pensare, per una Chiesa che si rinnova». Un percorso già sperimentato lo scorso anno e ritenuto interessante e coinvolgente, nei riscontri dei partecipanti, che ha dato modo di approfondire la propria formazione mettendo in gioco il vissuto personale, facendo emergere qualche nuova consapevolezza e aiutando a cogliere questioni significative del mondo giovanile di oggi: gli entusiasmi e le delusioni, il bisogno di relazioni, il disorientamento davanti alle contraddizioni e alla fragilità, la sete di spiritualità, il bisogno di essere apprezzati per quello che si è, i sogni di Chiesa e l'appello per un cristianesimo attento ai segni dei tempi.

19 OTTOBRE

### Regola di vita, ritiro spirituale in preparazione

Anche quest'anno i giovani ambrosiani (in particolare i 19enni) consegneranno la Regola di vita nelle mani dell'arcivescovo e dei vescovi ausiliari, durante la Veglia missionaria diocesana, all'interno della quale verrà celebrata la *Redditio Symboli*, sabato 26 ottobre, in Duomo, alle ore 20.45. Un appuntamento che sarà preceduto, alle ore 19, in piazza Santo Stefano a Milano, da un aperitivo per loro ed i loro educatori, oltre ai missionari partenti e accolti in Diocesi, per incamminarsi poi in processione verso il Duomo, facendo l'ingresso in Cattedrale dal portone della facciata (per questo occorre che l'educatore capogruppo compili il modulo online predisposto sul sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)). Per prepararsi a compiere questo significativo gesto, sono invitati a un ritiro spirituale: in un clima di preghiera, riflessione e dialogo saranno aiutati a fare discernimento e accompagnati nella stesura, fornendo loro indicazioni per poter scrivere o rivedere la propria Regola di vita, uno strumento importante per ciascun credente e soprattutto per un giovane che desidera tracciare gli orientamenti circa il rapporto personale con il Signore Gesù, il servizio nella comunità cristiana e la testimonianza della sequela nei diversi ambiti di vita quotidiana. Il programma di sabato 19 ottobre, al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (MB), dalle 9.30 alle 17, prevede momenti di preghiera personale e comunitaria, dialogo con gli educatori presenti e riflessione. Iscrizioni online entro il 16 ottobre. (L.G.)



Il santuario dell'Addolorata di Rho

# In orazione per la Chiesa e per l'umanità

Sabato 12 ottobre, al Santuario di Rho, il primo convegno diocesano della Rete mondiale di preghiera del Papa

SECONDA SESSIONE

### Monsignor Delpini al Sinodo dei vescovi: il suo «diario» sui social diocesani

Preceduta l'1 ottobre scorso da una veglia penitenziale, mercoledì 2 ottobre si è aperta in Vaticano la seconda sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. Tra i membri ci sarà, come nell'ottobre 2023, anche l'arcivescovo. Fino al termine dell'Assemblea, sui



social della Diocesi (Facebook e Instagram) verranno pubblicate una serie di brevi riflessioni di monsignor Mario Delpini, che andranno a comporre una sorta di «diario» dal Sinodo. Sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) è online un «percorso ecclesiale» sul cammino sinodale, con documenti, riflessioni e testimonianze, che è affiancato da un analogo «percorso» dedicato al processo che nell'ultimo biennio in Diocesi ha portato alla creazione delle Assemblee sinodali decanali.

DI LUCA BROGGI \*

Il prossimo 12 ottobre la Rete mondiale di preghiera del Papa (Rmpp) si riunirà nel santuario dell'Addolorata di Rho per il primo convegno diocesano, dalle 9 alle 15. Tutti sono invitati. Leggendo queste parole ciascuno probabilmente si porrà due semplici domande: che cosa è la Rete mondiale del Papa? Perché anch'io sarei tra gli invitati? La Rmpp è una Opera pontificia, la cui missione è di mobilitare i cattolici attraverso la preghiera e l'azione di fronte alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa.

Ciascuno può e deve sentirsi invitato perché la partecipazione alla Rete mondiale di preghiera del Papa, accessibile a ogni battezzato, consiste nell'assumere come parte della preghiera quotidiana a Dio la preghiera secondo le intenzioni del Papa. Questa partecipazione può diventare più intensa e attiva utilizzando le reti sociali (*Click to Pray* e *Il video del Papa* e i siti internet [www.retepreghierapapa.it](http://www.retepreghierapapa.it) e [www.popesprayer.va](http://www.popesprayer.va)) e vivendo tre volte al giorno la preghiera, cominciando al mattino con la preghiera di offerta della giornata al Sacro Cuore. La Rmpp propone a tutti i suoi membri il Cammino del Cuore perché ciascuno si conformi sempre più ai desideri e ai proponimenti del Cuore di Gesù.

Si può appartenere alla Rmpp e contemporaneamente appartenere a qualsiasi altra associazione o movimento, oppure anche a nessuna. Come Opera pontificia la Rete mondiale di preghiera del Papa ha una storia breve, perché è stata istituita dal Santo

Padre Francesco nel marzo 2018 con il numero 49 del registro delle persone giuridiche vaticane. Ma la Rete mondiale di preghiera del Papa raccoglie l'eredità preziosa dell'Apostolato della preghiera (AdP, nome ancora in uso) che venne fondato nel 1884 nei noviziati dei gesuiti. Papa Francesco si è impegnato molto per la «ricreazione» dell'Apostolato della preghiera, che ha assunto la forma attuale. La Rete mondiale di preghiera del Papa (Rmpp) propone la preghiera attraverso l'offerta della giornata partecipando alle sfide dell'umanità e della missione della Chiesa, presentate sotto

forma di intenzioni di preghiera affidate dal Papa a tutta la Chiesa. Attualmente la Rete mondiale di preghiera del Papa è presente in 89 Paesi ed è composta da più di 22 milioni di cattolici. Include la sua sezione giovanile, il Meg (Movimento eucaristico giovanile). Nel dicembre 2020 il Papa ha costituito questa Opera pontificia come fondazione vaticana e ha approvato i suoi nuovi statuti. La partecipazione alla missione di compassione della Chiesa avviene unendosi al sacrificio e all'offerta d'amore che sgorga dal Sacro Cuore di Gesù.

Il 2024 è caratterizzato da una particolare grazia, perché è l'anno del Giubileo del Cuore di Gesù per il 350° anniversario delle apparizioni del Sacro Cuore a santa Margherita Maria Alacoque. Il nostro primo convegno come Rmpp (ve ne furono altri in passato quando si parlava solo di Apostolato della preghiera) si svolgerà nel santuario dell'Addolorata di Rho, luogo in cui riposa il corpo del venerabile Giorgio Maria Martinelli, fondatore dei Missionari Oblati di Rho e tra i primi a diffondere in Italia la spiritualità del Sacro Cuore. Si svolgerà il 12 ottobre, giorno della memoria liturgica del beato Carlo Acutis, che diceva «tutti siamo chiamati ad essere come Giovanni discepoli prediletti, uniti al suo Cuore eucaristico». Il convegno e la celebrazione della S. Messa si svolgeranno alla presenza di una sua reliquia. Questo convegno sarà l'occasione per iniziare ad approfondire il nuovo documento in uscita di papa Francesco sulla spiritualità del Sacratissimo Cuore di Gesù. A proposito il Papa lo scorso giugno diceva: «Sono lieto di preparare il documento che raccolga le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale. Credo che ci farà molto bene meditare su vari aspetti dell'amore del Signore che possano illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale; ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore». Per aderire inviare un messaggio whatsapp al 3333060886 (per il pranzo segnalare la presenza a [adpsarorno@gmail.com](mailto:adpsarorno@gmail.com)).

\* direttore diocesano della Rmpp

CONCENEDO

### Esercizi spirituali a Casa Paolo VI

La Casa Paolo VI di Concenedo (Lecco) organizza alcune settimane di Esercizi spirituali aperte a tutti: sacerdoti, religiosi/e consacrati, ma anche laici giovani ed adulti. I predicatori solitamente sono sacerdoti particolarmente legati alla casa. Questo il calendario degli esercizi spirituali: 13-18 ottobre, predicatore don Stefano Colombo; 3-8 novembre, predicatore don Davide Caldirola; 9-14 febbraio 2025, predicatore mons. Ivano Valagusa; 23-28 marzo, predicatore don Cristiano Passoni; 24-29 agosto, predicatore don Marco Bove; 2-7 novembre, predicatore don Ste-

fano Colombo. La Casa Paolo VI è una casa di spiritualità aperta a tutti per vivere momenti di preghiera, di silenzio, di dialogo in un contesto semplice e familiare. Propone momenti di esercizi, di cammini di preghiera e di formazione ed è sempre disponibile ad accogliere chi vuole trascorrervi uno o più giorni: singoli, piccoli gruppi, coppie, famiglie, preti, religiosi/e, laici. La casa è situata in un luogo silenzioso a 1000 metri tra le montagne ed è circondata da un ampio giardino. La cappella accoglie gli ospiti sul piazzale di arrivo; le sale per gli incontri e la mensa sono semplici così come le camere con i servizi. Info: tel. 0341 998170, [www.casa-paolosesto.it](http://www.casa-paolosesto.it).

## Amism, da 50 anni sostegno alle scuole dell'infanzia

«Aiutatemi a crescere. 50 anni al servizio dell'infanzia. L'Amism nel territorio di Milano e Monza Brianza» è il titolo del convegno, in programma sabato 12 ottobre dalle 10.15 alle 13 nell'Aula Gemelli dell'Università cattolica del Sacro Cuore a Milano, con cui l'Associazione milanese scuole materne ricorda il cinquantenario della propria costituzione (per iscriversi cliccare su <https://bit.ly/convegnoAMISM24>). L'associazione, voluta da monsignor Emiliano De Vitali, continua con passione educativa e spirito di servizio la sua opera di assistenza e sostegno alle scuole

dell'infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana presenti nelle province di Milano e Monza. La giornata si aprirà con la Santa Messa che il vescovo ausiliare monsignor Giuseppe Vegezzi presiederà alle 9 nella Basilica di Sant'Ambrogio, quale ringraziamento per i 50 anni trascorsi e affidamento per gli anni futuri. Il convegno, promosso in collaborazione con la Facoltà di Scienze della formazione e il Dipartimento di Pedagogia della Cattolica, rappresenta un importante momento di formazione e di messaggio comunitario, a cui sono invitati insegnanti, educatrici, coordinatrici, gestori e famiglie.

L'associazione delle materne cattoliche di Milano e Monza sabato propone un incontro formativo in largo Gemelli. La Messa in Sant'Ambrogio presieduta da Vegezzi

Interverranno e relazioneranno accademici dell'Università cattolica, formatori Amism, membri del Servizio diocesano per la Pastorale scolastica e testimoni delle scuole. Dopo l'accoglienza, la registrazione dei partecipanti e un *welcome coffee*, il convegno si aprirà con i saluti istituzionali

di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano; Domenico Simeone, preside della Facoltà di Scienze della formazione della Cattolica; Pierluigi Malavasi, direttore del Dipartimento di Pedagogia della Cattolica; Rosanna Versiglia, presidente Amism; don Luigi Galli, assistente ecclesiastico Amism; Luca Lemmi, presidente Fism nazionale; e Giampiero Redaelli, presidente Fism regionale. Moderati da Enrico M. Salati (Amism), seguiranno poi gli interventi «Alla ricerca delle radici. Come scoprire la storia delle nostre scuole» (Simonetta Polenghi, Università cattolica), «Trame di ascolto per costruire

una comunità educante» (Monica Amadini, Università cattolica) e il dialogo su «Aiutatemi a crescere a scuola» (tra Arianna Agrimonti dell'Amism e don Fabio Landi, responsabile della Pastorale scolastica diocesana). Dopo voci e testimonianze dalle scuole, moderati da Giulio Tosone (Amism), le conclusioni saranno affidate a Michele Aglieri (Università cattolica, responsabile scientifico dell'area pedagogico didattica Amism). Nel corso del convegno i partecipanti e le scuole riceveranno in omaggio un volume celebrativo, mentre un riconoscimento sarà assegnato alle scuole Amism che hanno compiuto 150 anni.



# Con i fumetti gli adolescenti raccontano le emozioni

DI MARTA ZANELLA

In occasione del 10 ottobre, Giornata mondiale per la salute mentale, Consorzio Farsi promuove «Fuori la testa. Skizzi e storie per la salute mentale», un percorso in tre incontri con educatori e due giovani fumettisti amati dai ragazzi, Anwar e Zoe (Instagram: @anwar\_e\_zoe). Gli incontri sono pensati per ragazze e ragazzi tra i 16 e i 21 anni, oltre che per le classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori.

«A tutti noi è capitato almeno una volta di sentirsi soli, anche in mezzo agli altri. Non riusciamo a parlare, ad affrontare l'argomento... a volte addirittura "skizziamo". Siamo

tristi, spaventati o in ansia per mettere tutto in equilibrio: la scuola, il lavoro, le amicizie, l'amore, le sfide che la vita ci pone. Con la paura di fallire e di non essere mai abbastanza». «Se anche tu hai provato questa sensazione, alle volte ti senti invisibile o sopraffatto, o semplicemente hai voglia di condividere pensieri, desideri e vuoi saperne di più, iscriviti al nostro percorso. "Disegna" con noi nuovi skizzi per la salute mentale e contribuisci a cambiare la storia di tante ragazze e ragazzi come te»: è l'invito che gli organizzatori rivolgono alle ragazze e ai ragazzi interessati a partecipare. I primi due incontri saranno webinar: si terranno il 10 e il 24 ottobre, dalle 16 alle 17.30,

**Da giovedì un percorso in tre tappe promosso dal Consorzio Farsi prossimo tra ragazzi, educatori e fumettisti**

mentre il terzo incontro sarà in presenza, il 13 novembre, dalle 15.30 alle 18.30, a Base Milano, in via Bergognone 34. «Osservo il mondo intorno a me» è il titolo del primo incontro, in cui i fumettisti Anwar e Zoe introdurranno i ragazzi partecipanti al racconto della realtà attraverso un linguaggio particolare. Nel secondo incontro, «La mia idea di benessere», con l'aiuto degli educatori, i ragazzi divisi

in gruppi si confronteranno sul tema della salute mentale e proporranno i loro pensieri, le loro idee e le loro emozioni. «La nostra voce» è il tema del terzo incontro, che vedrà invece incontrarsi di persona i giovani, gli educatori e i fumettisti, che inviteranno i ragazzi ad approfondire gli spunti emersi dai webinar e a fornire indicazioni utili per la campagna di sensibilizzazione che verrà realizzata da Anwar e Zoe a conclusione del percorso e si articolerà in 5 tavole di vignette. Per partecipare è necessario iscriversi entro l'8 ottobre a questo link: [bit.ly/skizziestorie](https://bit.ly/skizziestorie). I contenuti degli incontri saranno raccontati anche sui social network direttamente dai

protagonisti usando l'hashtag #siamotuttiskizzati. Il percorso è organizzato da Consorzio Farsi prossimo nell'ambito della campagna di sensibilizzazione «Fuori la testa», che promuove percorsi di cura e sostegno alla fragilità psichica e fa cultura sul problema, combattendo lo stigma sui temi della salute mentale. È realizzato in collaborazione con la Caritas ambrosiana e con il contributo di Fondazione Cariplo. L'iniziativa è inserita all'interno della campagna #NonSonoEmergenza della Fondazione «Con i Bambini» e nel palinsesto ufficiale della rassegna Milano 4 Mental Health del Comune di Milano.



Attorno al 12 ottobre, memoria liturgica del beato Carlo, tante iniziative in diocesi: venerdì la Messa con il vicario generale nella sua parrocchia di Santa Maria Segreta

# Acutis protagonista della vita negli oratori

Nelle Zone pastorali i vicari incontrano i preadolescenti sulla figura del futuro santo

DI MARIO PISCHETOLA

Il 12 ottobre è una data speciale: si celebra la memoria liturgica del beato Carlo Acutis, probabilmente per l'ultima volta con questo titolo, poiché la sua canonizzazione è prevista per il Giubileo del 2025, anche se la data ufficiale non è ancora stata fissata dal Vaticano.

Nel frattempo, la Chiesa ambrosiana, attraverso le iniziative e l'animazione educativa della Fondazione oratori milanesi, ha già avviato il percorso di preparazione per celebrare la santità di questo giovane milanese, scomparso prematuramente a Monza nel 2006 a causa di una leucemia fulminante. Con la sua breve ma intensa vita, Carlo è diventato un modello di fede e spiritualità per tanti coetanei e contemporanei. Il primo appuntamento di questo cammino sarà la Messa diocesana, in programma venerdì 11 ottobre alle ore 19 presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta a Milano (piazza Nicolò Tommaseo, angolo via Ariosto, fermata MM1 Conciolazione). La celebrazione sarà presieduta dal vicario generale, monsignor Franco Agnesi, in rappresentanza dell'arcivescovo, impegnato al Sinodo dei vescovi a Roma. Al termine dell'Eucaristia, monsignor Agnesi avvierà la «staffetta di preghiera» negli oratori ambrosiani.



Con la sua breve ma intensa vita, Carlo Acutis, scomparso nel 2006 a 15 anni, è diventato un modello di fede e spiritualità per tanti coetanei

siani. Una reliquia del futuro santo sarà affidata agli oratori che ne faranno richiesta, per essere custodita e venerata per un periodo. Ogni oratorio promuoverà momenti di animazione e preghiera per presentare a ragazzi e ragazze Carlo Acutis come modello di fede per la loro vita. La staffetta terminerà con la sua canonizzazione (info su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom); email [eventifom@diocesi.milano.it](mailto:eventifom@diocesi.milano.it)). Non sarà però l'unica iniziativa. Tra l'11 e il 12 ottobre, in tutte le sette Zone pastorali della Diocesi, ciascuno dei sette vicari episcopali di Zona sarà ospitato in un oratorio, per incontrare i preadolescenti, dialogando e pregando con lo-

ro, celebrando la santità di Carlo, e sottolinearne i tratti esemplari per chi, a 12 o 13 anni, è già chiamato a scelte coerenti di fede. Anche gli adolescenti saranno protagonisti della celebrazione di Carlo Acutis nella prosima «Notte dei Santi», il tradizionale incontro serale del 31 ottobre, vigilia della solennità di Tutti i Santi. Durante l'evento, i gruppi di adolescenti si confronteranno con la santità di Carlo, percorrendo le stesse strade di Milano che lui ha attraversato, quando frequentava l'Istituto Marcelline e il Leone XIII e la parrocchia di Santa Maria Segreta, dove si fermava ogni giorno per la preghiera e l'eucaristia.

## Autolesionismo nei giovani: un convegno a Milano

«Autolesionismo e attacchi al corpo adulti» è il titolo del convegno che si terrà sabato 12 ottobre, dalle 9 alle 12, a Milano presso il Cinema Teatro Wagner (piazza Wagner, 2), promosso dall'associazione «Semprevivi». In programma gli interventi di Lara Malvini (psichiatra, Cps Ospedale Niguarda Milano), Maria Meliante (psicologa, psicoterapeuta Ospedale Niguarda Milano), Giuliana d'Angelo. A seguire testimonianze e dibattito. Crediti Ecm per le professioni sanitarie (info su [www.formazionemoneta.it](http://www.formazionemoneta.it)) Per informazioni sul convegno: [isemprevivi.org](mailto:isemprevivi.org).

14 OTTOBRE



Il 14 ottobre, alle 20.45, la Chiesa ambrosiana incontra il mondo dello sport presso l'oratorio San Giovanni Bosco di Abbiategrasso

## «Rispetto»: lo chiede l'arcivescovo agli sportivi

In un momento in cui dentro e attorno lo sport si registrano comportamenti per nulla edificanti - basti pensare alla recentissima inchiesta giudiziaria sui gruppi di tifosi ultras di Inter e Milan -, tornano le parole dell'arcivescovo nel suo Editto per il Centro sportivo italiano, nel quale ha fatto intendere che un altro sport è possibile. A partire dal recupero di valori che oggi sembrano passati in secondo piano. «Rispetto». Dopo «eccellenza» (2022-2023) e «solidarietà» (2023-2024), questo è il tema della nuova Lettera annuale dell'arcivescovo agli sportivi, nel triennio di preparazione alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Il documento sarà presentato e diffuso in occasione dell'incontro della Chiesa ambrosiana con il mondo dello sport, in programma lunedì 14 ottobre, a partire dalle 20.45, presso la palestra dell'oratorio San Giovanni Bosco di Abbiategrasso (via San Giovanni Bosco, 21). A rappresentare l'arcivescovo, a Roma per partecipare al Sinodo, sarà monsignor Luca Raimondi, vescovo ausiliare e vicario episcopale per la Zona IV. Nell'occasione partirà anche il terzo anno del percorso della fiaccola di «Ora Sport on fire tour». Durante la serata la fiaccola sarà accesa e consegnata con il relativo «mandato» ai giovani di Abbiategrasso, prima tappa del tour, che proseguirà attraverso tutta la Zona VI per poi spostarsi nella Zona II. La fiaccola sarà accolta in tutti i Decanati, portando con sé i valori olimpici e cercando di sviluppare eventi e formazioni per tradurli nel linguaggio dei ragazzi e dei giovani, con l'obiettivo di farli conoscere e valorizzarli prima dei Giochi del 2026.

Prima della presentazione della Lettera dell'arcivescovo (a cura di monsignor Raimondi, che poi introdurrà alla preghiera) e dell'accensione della fiaccola, la prima parte della serata sarà dedicata alla premiazione di alcuni atleti e dirigenti, distinti come «testimoni di valori nello sport». Quest'anno la commissione diocesana incaricata dell'attribuzione del riconoscimento ha individuato Simone Barlaam e Alberto Amodeo (olimpionici di nuoto paralimpico), Gianni Bugno (vincitore di un Giro d'Italia e due volte campione del mondo di ciclismo su strada), Laura Paris (medaglia d'oro iridata nella ginnastica ritmica), Elisa Longo Borghini (vincitrice di un Giro d'Italia e tre volte campione del mondo di ciclismo su strada), Alessandra Marzari (presidente di Vero Volley Milano) e Marco Riva (presidente del Coni Lombardia). Tra i premiati è da confermare la presenza di Ivan Tsaitsev (nazionale di pallavolo). Ogni premiato sarà introdotto con un video-clip e interagirà brevemente col pubblico, mentre la consegna del premio sarà accompagnata da una mini-intervista sulle relative motivazioni.

# Proposte oratoriane: per tutti, con il Vangelo

La due giorni della Fom per gli educatori al Centro pastorale di Seveso, con lo sguardo sull'oggi

DI CLAUDIO URBANO

Tra un momento di preghiera e una pizzata, tra un pomeriggio di doposcuola e la preparazione di un ritiro, chi vive l'oratorio sa che ci sono alcune domande ricorrenti: riusciamo a portare i ragazzi all'incontro con Gesù? La trasmissione della fede non rischia di essere coperta dagli sforzi organizzativi? E come trasmettere la bellezza del Vangelo anche a quelle fa-

miglie che, magari, vedono l'oratorio solo come un servizio? Sono domande che in questi anni si fanno probabilmente più forti, mentre gli oratori, rinnovando quella che in fondo è da sempre la propria missione, sperimentano sempre più l'apertura a una pluralità di storie e di provenienze. E mentre, tra i responsabili e gli educatori, ci si chiede se le tante possibilità che offre l'oratorio non vadano però di pari passo con una proposta di fede a bassa intensità, troppo debole per mostrare in modo significativo l'esperienza del Vangelo. La centralità di queste domande ha portato la Fom a proporre il percorso formativo sul tema «Oratorio e fede», che si apre con la Due giorni dell'8 e 9 ottobre a Seveso (iscrizioni online entro

oggi, sul sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)) per poi proseguire, tra gennaio e febbraio, con la Settimana della formazione e con l'Assemblea degli oratori. «È vero che in oratorio si incontrano storie diverse», riconosce Francesca Peruzzotti, docente di Teologia in Cattolica e collaboratrice della Fom, che nel suo intervento a Seveso rifletterà su come si vive la fede in oratorio, alternandosi con il pedagogo Raffaele Mantegazza e con don Franco Gallo. «Ed è vero - prosegue - che anche in oratorio rischiamo di porci obiettivi di corto respiro, a volte puntando sulla struttura più che sulle persone, sui numeri e sul lato emozionale più che su un radicamento, più lento, della fede». Non si tratta, però, né di puntare il

dito verso un contesto sociale che non favorisce la trasmissione della fede, né di irrigidirsi in chiusure o ritorni al passato. Valorizzare la prospettiva evangelica, Peruzzotti sottolinea anzi come proprio l'apertura a chi ha a cuore questo ambiente di vivere ancora più in profondità il Vangelo. Anche nel Vangelo, ricorda la docente, «l'annuncio spesso non avviene in modo diretto. Ma proprio il racconto evangelico ci mostra la possibilità di stringere relazioni con interlocutori di qualsiasi provenienza. Interlocutori che, proprio in quest'incontro, trovano una possibilità di trasformazione. Non ci deve interessare, quindi, se chi arriva in oratorio abbia un'identità precisa. Piuttosto - evidenzia Peruzzotti - dobbiamo chiederci noi stessi,

Anche in oratorio va valorizzata la centralità della Parola, per assimilare uno stile con cui guardare al mondo



come responsabili in oratorio, se per primi riusciamo a vivere questa trasformazione, e quanto ciò che viviamo diventi testimonianza per altri. In una prima indicazione pratica, Peruzzotti suggerisce quindi di valorizzare anche in oratorio la centralità della Parola, anche per assimilare via via uno stile con cui guarda-

re al mondo. Uno stile, ricorda, di chi, «proprio come avviene nella Scrittura, riconosce quella traccia di Dio che è sempre presente nella quotidianità degli uomini». Così, se la proposta dell'oratorio mantiene la propria «differenza cristiana», la sua universalità rimanda a un'apertura che è propriamente evangelica.

## Cultura religiosa e laica in dialogo, in partenza i corsi di UniCagnola

Nella suggestiva cornice di Villa Cagnola a Gazzada Schiano (Va) si è tenuto, sabato 14 settembre, l'Open day per l'anno accademico 2024/25 di UniCagnola, un'università aperta a tutti, espressione culturale dell'Istituto superiore di studi religiosi Paolo VI. A inaugurare l'evento è stato monsignor Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliario della Diocesi e presidente di Villa Cagnola, che ha espresso gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla nascita e al proseguimento del progetto, ora giunto al suo secondo anno. Dopo aver presentato don Gianpiero Guidetti, nuovo responsabile culturale e spirituale della struttura, è stata illustrata la missione di UniCagnola: tenere vivo il dia-

logo tra cultura laica e religiosa grazie anche alle otto *lectio magistralis* che, a fianco dei corsi di cultura generale, si terranno durante l'anno accademico. La proposta didattica dell'università, che ha il patrocinio della Diocesi, si avvale delle competenze di oltre 70 docenti, esperti in molteplici discipline e prevede un'ampia offerta di corsi, tra cui Letteratura, Arte, Economia, Scienze sociali, Medicina, Scienze naturali, Lingue, Filosofia, Storia e Teologia, oltre a laboratori, incontri di approfondimento e iniziative culturali. L'avvio dei primi corsi è in programma in questi giorni. Per le iscrizioni e maggiori informazioni consultare il sito: [www.unicagnola.it](http://www.unicagnola.it).



L'influencer Huda

## Un talk su identità e cittadinanza

Huda è una ventenne della Brianza, con famiglia di origini marocchine. Fa l'influencer e usa i social per raccontare la sua vita e far vedere cosa vuol dire essere una ragazza di seconda generazione in Italia. È l'autrice di «Huda, nessuna e centomila», un diario generazionale in formato podcast prodotto da Chora Media, che unisce tante storie. Gherardo Colombo è l'ex magistrato protagonista di alcune fra le più storiche inchieste giudiziarie del nostro Paese. Oggi è un intellettuale e saggista, impegnato in un'intensa attività di divulgatore per la diffusione della cultura della legalità e della democrazia. Huda e Gherardo Colombo sono gli esponenti di due Italie diverse

- forse lontane per provenienza, sensibilità, età anagrafica - ma che convergono su un'idea comune: quella che sia il momento di ripensare le regole di cittadinanza. Un'idea che è anche una battaglia che portano avanti nel nostro Paese milioni di persone, e che potrebbe essere giunta a una svolta storica del suo cammino. Da qui l'idea di «L'Italia nata altrove» un talk voluto da Fondazione IBVA, con la collaborazione di Animazione sociale e Progetto QuBi, per provare a rispondere alle tante domande che questo passaggio lascia aperte. Si terrà mercoledì 9 ottobre, alle 18.30, presso la sala eventi di Fondazione IBVA, in via Santa Croce 15 a Milano. Quando si diventa italiani? C'è

chi ha più diritto ad essere italiano e chi meno? Si può smettere di essere italiani? Esiste un'identità italiana? Qual è la differenza fra una persona italiana e un cittadino italiano? È colmabile la distanza fra identità e cittadinanza? Domande impetose e forse troppo grandi, ma dalle quali dipende il futuro del nostro Paese, dunque, vietato eluderle. Ad arricchire la discussione gli interventi di Alice Fumagalli, educatrice IBVA, responsabile dell'area minori, e la conduzione di Andrea Marchesi di Animazione sociale. Al talk seguirà un aperitivo preparato e offerto da Panificando, il forno sociale di IBVA. Ingresso libero fino a esaurimento posti, prenotazione consigliata su [www.ibva.it](http://www.ibva.it).

Oltre 10 milioni di sfollati, più di 20 mila morti accertati. Sono i tragici contorni di una delle crisi umanitarie più gravi del mondo oggi. Il sostegno di Caritas ambrosiana

# Sudan, l'emergenza dimenticata

DI PAOLO BRIVIO

La peggiore crisi umanitaria attualmente in corso sul pianeta è quella in Sudan, almeno quanto al numero degli sfollati: oltre 10 milioni, di cui più di 2 milioni fuggiti nei Paesi confinanti. Si aggiungono ai più di 20 mila morti accertati (sottostimati) e all'80% degli ospedali fuori uso, mentre metà della popolazione necessita di ogni genere di aiuto, peraltro difficile da recapitare, dato l'elevato tasso di insicurezza. E poi le violenze dilaganti sui civili, i minori uccisi, violentati o reclutati dalle milizie, il sostanziale blocco delle attività economiche e in particolare l'interruzione delle attività agricole nelle zone fertili del Paese, con conseguenti scarsità di cibo, impennata dei prezzi, rischi di carestia... E un ulteriore elemento di destabilizzazione: il collasso della capitale, di nuovo sotto attacco in questi giorni da parte dell'esercito regolare, una delle parti in conflitto, che tenta di riconquistarla.

Motore economico del Paese, calamità e rifugio per i profughi causati dai tanti conflitti degli ultimi decenni, in meno di dieci mesi Khartoum ha infatti perso un terzo della popolazione - circa 6 milioni di persone - ed è sprofondata nell'insicurezza alimentare acuta. Situazione comune, peraltro, anche ad altre regioni del Paese: nel Darfur, e non solo, praticamente si muore di fame. E la popolazione a rischio di denutrizione, nei prossimi mesi, potrebbe arrivare a più di 2 milioni di persone. Una situazione fuori controllo, denunciata a più riprese dall'Onu e da molti osservatori, nella sostanziale indifferenza della comunità internazionale.

Il Sudan è uno dei più grandi Paesi africani, ma tra quelli al mondo con un basso Indice di sviluppo umano (170° su 193 nel 2022). Quello che da un anno vi si consuma, e che determina un autentico disastro umanitario, è uno spietato conflitto interno. Il 15 aprile 2023 si è infatti violentemente spezzato il precario equilibrio che aveva tenuto in vita il *Transitional Sovereignty Council* (Tsc), organismo governativo di transizione insediato dopo la caduta del dittatore Omar Hasan Ahmad al-Bashir, avvenuta nell'aprile 2019. Il premier Abdalla Hamdok era stato successivamente deposto, nell'ottobre 2021, da un golpe ordito da militari che solo per poco più di un anno sono riusciti a convivere nel governo di transizione: dall'aprile 2023 si fronteggiano in un'aspra guerra civile

la *Sudanese Armed Forces* (Saf) del presidente del Tsc, Abdel Fattah al-Burhan, e la *Rapid Support Forces* (Rsf) del vicepresidente Mohamed Hamdan Daghalo, detto Hemedti.

Dopo più di un anno di violentissimi e diffusi scontri, il Paese è di fatto diviso in tre parti. Una in mano all'esercito regolare (Saf), che si professa custode della legittimità costituzionale e che controlla faticosamente gran parte del corso del Nilo, la costa del Mar Rosso con il porto di Port Sudan - ormai capitale di fatto - e parte degli Stati del Sud-est. Una seconda, composta da alcuni Stati del Sud-ovest e gran parte del Darfur, è sotto il controllo della Rsf. Infine, una terza vasta area dispersa nel Paese è in mano a varie forze ribelli, legate a neonati sodalizi o antichi raggruppamenti locali. Lo scenario è reso ulteriormente complesso dai rilevanti appetiti geostrategici, economici ed energetici che il Sudan sollecita e che dettano opache connessioni tra le singole parti in conflitto con potenze e attori internazionali, interessati al controllo dei traffici navali nel Mar Rosso, delle acque del bacino del Nilo, delle miniere di oro, dei giacimenti di petrolio e di altre risorse. Oltre a causare un eccidio fratricida e rilevanti danni materiali in Sudan, la guerra ha generato effetti nei Paesi confinanti, che hanno dovuto accogliere più di 2 milioni di persone: oltre 700 mila rifugiati in Ciad, oltre 630 mila in Sud Sudan, oltre 500 mila in Egitto, oltre 120 mila in Etiopia, quasi 30

mila in Repubblica Centrafricana e circa 7.500 in Libia. Spesso confinati in campi improvvisati, i profughi hanno come unica opzione la sopravvivenza. In contesti così difficili, le Chiese locali giocano un ruolo fondamentale per il sostegno alle persone rifugiate, spesso grazie al lavoro della rete internazionale Caritas, mobilitata anche a favore dei profughi sudanesi. Diversi sono i luoghi in cui Caritas Internationalis sta operando, insieme alle Caritas locali. Un esempio importante è costituito dalla città di Mongo, in Ciad: il locale Vicariato apostolico e la locale Caritas, grazie al sostegno del network Caritas, contribuiscono all'assistenza dei sudanesi nei campi di accoglienza a Djibabal, Farchana e Méthché (provincia del Ouaddai). La Caritas ambrosiana ha deciso di contribuire a questa azione, sinora concretizzata nella fornitura di cibo e materiale per l'igiene a circa 30 mila persone (la gran parte donne sole con minori e altri soggetti vulnerabili): nel dettaglio, sono stati distribuiti 230 tonnellate di cereali e leguminose, 5 mila litri di olio di semi, 13 mila scatolette di sardine, 10 mila confezioni di pasta, 1.900 sacchetti di concentrato di pomodoro, 2 mila pasti caldi, 5 mila stuoie per dormire, 10 mila zanzariere, 5 mila coperte, 10 mila sapolette, 8.500 secchi e bidoni in plastica. Si sono inoltre realizzati 75 servizi igienici e docce, installati 75 lampioni solari e realizzati 3 pozzi per l'acqua potabile.



Caritas Internationalis opera in Sudan in supporto delle Caritas locali

## Le donne di Méthché e il progetto «orti comunitari»

*Dall'iniziativa di alcune sudanesi in un campo profughi, supportata dai volontari, sono nati campi coltivati e nuovi alberi per frenare la desertificazione*

Un nuovo, significativo sviluppo progettuale ha per protagoniste le donne profughe del campo di Méthché, che non sono rimaste con le mani in mano ad attendere l'arrivo degli aiuti e la fine della guerra. Alcune di loro, dopo aver notato che alcuni terreni limitrofi a Méthché non erano coltivati, hanno trovato un accordo con i proprietari, che hanno permesso loro di coltivare gratuitamente la terra in cambio della piantumazione e della cura di alberi, indispensabili per frenare la desertificazione in un territorio per sua natura povero e segnato da delicati equilibri ambientali. La proattività delle donne sudanesi non è passata inosservata: gli operatori della Caritas di Mongo hanno deciso di fornire loro strumenti agricoli per coltivare, sementi, alberi da piantumare e soprattutto le attrezzature necessarie per irrigare. Ne è nato il progetto degli «orti comunitari», di cui la

Caritas ambrosiana ha sostenuto la prima fase e di cui ha valutato positivamente gli esiti. Ora intende consentirne lo sviluppo e la diffusione: per questa ragione ha lanciato la campagna «Emergenza Sudan - Orti comunitari», chiedendo a fedeli e cittadini di donare con generosità. In questo modo contribuiranno in generale a intensificare gli aiuti alla popolazione civile sudanese, e nello specifico aiuteranno le donne rifugiate in Ciad a essere protagoniste del proprio riscatto e i loro bambini a nutrirsi in modo adeguato e sano. Il progetto ha ulteriori risvolti positivi: contribuisce a distendere i rapporti tra comunità che accolgono e comunità rifugiate; incrementa le disponibilità di reddito e di spesa dei profughi (e di conseguenza i circuiti commerciali ed economici locali); grazie alla posa di alberi migliora l'ambiente e il paesaggio, rallentando l'avanzata del deserto. (P.B.)

### DONAZIONI

#### Ecco come contribuire

Per sostenere la raccolta fondi della Caritas ambrosiana per l'emergenza Sudan con carta di credito online sul sito [donazioni.caritasambrosiana.it](http://donazioni.caritasambrosiana.it); in posta: ccp n. 000013576228 intestato Caritas ambrosiana Onlus, via San Bernardino 4, 20122 Milano; con bonifico bancario presso il conto corrente Banco Bpm Milano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus Iban IT8200503401647000000064700, causale: Emergenza Sudan - Orti comunitari in Ciad. Le offerte sono detraibili fiscalmente. Per maggiori informazioni sulle donazioni è possibile chiamare il numero di telefono dedicato ai sostenitori della Caritas ambrosiana: 02.40703424.

Teatro **Franco Parenti**

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

# FACTUM EST

di Giovanni Testori

con Andrea Soffiantini

nato con la regia di Emanuele Banterle  
produzione Teatro Franco Parenti

Uno dei testi più potenti di Giovanni Testori per una intensa e viscerale prova d'attore di Andrea Soffiantini. *Factum est* non è un monologo sull'aborto ma un monologo sulla vita. Un urlo d'amore contro tutte le forme di violenza.

9 - 13 OTTOBRE 2024

via Pier Lombardo 14, Milano - Zona Porta Romana - T.0259995206

STAGIONE 2024/25

Con il contributo di



Main Partner



## Così si rinnova il Cammino dei Monaci

Tracciati più green e comunicazione più efficace per l'itinerario di 60 km che da Milano conduce alla Francigena

DI MARIA VITTORIA GATTI

Aria di rinnovamento per il Cammino dei Monaci l'itinerario che, a piedi o in bicicletta, conduce in poco più di 60 km dal centro di Milano fino alla via Francigena, lungo la Valle dei Monaci per il primo tratto e poi verso Sud, costeggiando il fiume Lambro fino al Po. Grazie al progetto *Walking progress*, il Cammino dei Monaci si rinnova con tracciati più green e una comunicazione più efficace in vista dei grandi

eventi religiosi e sportivi dei prossimi anni, con il contributo di Regione Lombardia. L'Associazione Nocetum è tornata a esplorare le possibilità per rendere più fruibile un percorso di grande valore per la città e il suo contesto. Lo fa in sinergia con le realtà sociali, culturali e ambientali del territorio, tra le quali le abbazie di Chiaravalle e Viboldone, Italia Nostra, la cooperativa Koinè, MM SpA e il Politecnico di Milano, e con il supporto del Servizio per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi dell'Arcidiocesi di Milano, di Città Metropolitana, del Comune di San Giuliano e dei Municipi 4 e 5 del Comune di Milano.

Una sinergia importante per un'area che è insieme agricola e urbana e in cui si trovano le abbazie di Chiaravalle e Viboldone e, poco più in là, Mirasole. Un territorio nel quale si con-

trano affreschi medievali e installazioni di arte contemporanea, opere di architettura monastica e contadina, reperti archeologici e tecnologie sostenibili e ben quattro aree protette: il Parco Agricolo Sud Milano, il Parco della Vettabbia, l'Oasi WWF di Montorfano e il Parco Locale di interesse Sovracomunale di San Colombano.

Il progetto *Walking progress*, illustrato il mese scorso a Nocetum con la partecipazione dei rappresentanti dei Municipi 4 e 5 e alla presenza delle realtà della rete, si concentra sul primo tratto del percorso: sabato 12 ottobre alle ore 9 verrà inaugurata la variante «più green» nel tratto da Viboldone a Nocetum. Il tragitto farà tappa nelle abbazie di Viboldone e Chiaravalle e nella chiesa di Nocetum con visite guidate alla scoperta degli affreschi di scuola giottesca (info e iscrizioni: email [info@nocetum.it](mailto:info@nocetum.it); tel. 02.55230575; [valledeimonaci.org](http://valledeimonaci.org)).

Nel pomeriggio di lunedì 14 ottobre, un gruppo di studenti volontari dell'Istituto Cattaneo verificherà l'accessibilità del nuovo tratto dalla Stazione di Rogoredo a Nocetum insieme a Pietro Scidurlo, referente dell'associazione *Free Wheels*, che li accompagnerà con la propria sedia a rotelle, e un referente di Italia Nostra, da anni impegnata nella manutenzione e valorizzazione dell'area Porto di Mare.

«Il progetto *Walking progress* è un'importante occasione per valorizzare il Cammino dei Monaci e il nostro territorio - afferma Gloria Mari, presidente dell'Associazione Nocetum -. Collaborare con i giovani, le scuole, con realtà impegnate nella valorizzazione del territorio come Italia Nostra o nel migliorare la fruibilità dei per-



Il progetto «Walking progress» mira a promuovere un percorso di grande valore per la città e il suo contesto

corsi anche per persone con disabilità, come *Free Wheels*, con il Servizio per la Pastorale del turismo della Diocesi e con tutte le realtà culturali e sociali della rete è fondamentale per rendere questo percorso più accessibile e sostenibile. Insieme possiamo promuovere non solo la bellezza storica e artistica di abbazie come Vibol-

done e Chiaravalle, ma anche creare una sinergia che favorisca la partecipazione attiva e consapevole di tutti, anche in vista dei grandi eventi dei prossimi anni. Nei prossimi mesi Nocetum accompagnerà classi di diversi istituti di ogni ordine e grado classi lungo il Cammino dei Monaci.

La persona, in particolare l'anziano e il malato, è al centro del convegno promosso dal gruppo di bioetica del Servizio per la Pastorale della salute, che si terrà sabato prossimo in Curia

## La comune dignità umana



DI PAOLO FONTANA \*

La persona umana e il riconoscimento della sua dignità sono al centro del pensiero della Chiesa e del suo insegnamento morale. Un recente documento del Dicastero per la Dottrina della fede ha ripreso di nuovo, con un approccio fruttuoso, la riflessione sulla dignità: «Una dignità infinita, inalienabilmente fondata nel suo stesso essere, spetta a ciascuna persona umana, al di là di ogni circostanza e in qualunque stato o situazione si trovi. Questo principio (...) si pone a fondamento del primato della persona umana e della tutela dei suoi diritti» (*Dignitas infinita*, n.1). L'approfondimento del tema si impone come necessario perché il concetto di dignità umana, molto utilizzato, diventa vago quando non precisato nel suo contenuto. «L'espressione "dignità della persona umana" rischia

sovente di prestarsi a molti significati e dunque a possibili equivoci e contraddizioni che inducono a chiedersi se davvero l'uguale dignità di tutti gli esseri umani sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza» (n.7). Diventa utile distinguere tra quattro sensi in cui la nozione può essere compresa. Il senso ontologico compete alla persona in quanto tale, poiché creata a immagine di Dio e da lui amata: permane in ogni circostanza e non può essere perduta. La dignità morale, al contrario, in quanto legata all'esercizio della libertà può essere perduta: la storia attesta comportamenti «contro la legge dell'amore rivelata nel Vangelo con (...) vette in-calcolabili di male inferto agli altri» (n.7). Le condizioni nelle quali una persona si trova a vivere incidono sulla dignità sociale: la dignità della persona può venire contraddetta dalle con-

dizioni in cui è costretta a vivere. Infine la dignità esistenziale riguarda l'esperienza soggettiva che per circostanza individuali o familiari può far sperimentare la vita come non degna. «Le distinzioni qui introdotte non fanno altro che ricordare il valore inalienabile di quella dignità ontologica radicata nell'essere stesso della persona umana e che sussiste al di là di ogni circostanza» (n.8). Mosso da queste argomentazioni, il gruppo di bioetica del Servizio per la Pastorale della salute ha voluto approfondire l'argomento, chiarire i punti di riferimento e circostanziare il tema con disamine e testimonianze, in un convegno dal titolo «Si: questo è un uomo! La comune dignità», che si terrà sabato 12 ottobre dalle 9.15 alle 12.30 presso il salone della Curia, in piazza Fontana 2 a Milano (segnalare la presenza alla email [sanita@diocesi.milano.it](mailto:sanita@diocesi.milano.it)).

La relazione iniziale, affidata al prof. Paolo Cattorini è di carattere fondativo. Toccherà a lui portarci al centro del discorso con una analisi dei vari livelli su cui si pone la riflessione: dall'ontologico all'etico, dal fenomenologico al discernimento concreto. Seguiranno due relazioni, tenute dalla dott.ssa Paola Arcadi e dal prof. Marco Trabucchi, in cui la «dignità» verrà circostanziata nell'esperienza dell'operatore sanitario e nella vita anziana. In modo differente, entrambe le esperienze sono accomunate dal fatto che quando le persone si sentono valorizzate e rispettate sono a proprio agio e in grado di prendere decisioni di significato. A chiudere il convegno sarà la testimonianza del dott. Alberto Scanni che si è sempre interessato delle problematiche umane e sociali delle persone affette da tumore.

\* responsabile Servizio per la Pastorale della salute

INCONTRO



Un nuovo umanesimo

Sta tutto nel titolo, «Quale umanesimo per il nostro tempo?», il senso della serata che si terrà martedì 8 ottobre ore 18, nella Sala delle Colonne Banco BPM, in via San Paolo 12 a Milano.

È possibile oggi immaginare un umanesimo che sia adeguato ad affrontare la difficile condizione del mondo - le guerre in corso, le disuguaglianze sociali, le migrazioni, le violenze sui più deboli - e le sfide del nostro tempo, anche quelle inedite come una gestione etica e responsabile dell'intelligenza artificiale e l'emergenza ecologica e climatica?

Si porranno questi quesiti Umberto Ambrosoli, presidente Fondazione BPM, Marco Garzonio, presidente emerito di Fondazione Ambrosianum, Linda Gilli, presidente e AD Inaz, Marco Manzoni, ideatore del sito «Per un nuovo umanesimo». Ingresso libero. Per info: [www.nuovoumanesimo.it](http://www.nuovoumanesimo.it)



# Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO



## CHI SCEGLIE L'AMBROSIANO SA QUELLO CHE VUOLE

*L'Ambrosiano ha scelto di conquistare la fiducia e la fedeltà dei propri clienti attraverso un servizio di livello superiore, all'insegna del rispetto, della competenza, della cortesia. Questo è possibile solo grazie ad un team di esperti e appassionati che credono nel valore del proprio lavoro e nella filosofia dell'Ambrosiano. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.*



ACQUISTIAMO DIAMANTI DI QUALSIASI FORMA E CARATURA, COME AD ESEMPIO:

DI FORMA • TONDI • OLD CUT • FANCY

## VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WHATSAPP +39 347 278 4040 • [WWW.AMBROSIANOMILANO.IT](http://WWW.AMBROSIANOMILANO.IT)

## La Fiaccola

di Ylenia Spinelli

### La missione: testimoni di vita, di Chiesa e di umanità

Nel mese dedicato alle missioni *La Fiaccola*, la rivista del Seminario, raccoglie due belle testimonianze: quella di don Maurizio Zago, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria, che nei mesi estivi ha accompagnato l'arcivescovo Del-pini in Perù e in Congo, e quella di don Angelo Bellati, che lo scorso aprile ha concluso la sua esperienza di *fidei donum* in Zambia. Nell'editoriale, don Zago si sofferma sui piccoli semi di gioia e speranza gettati dai sacerdoti ambrosiani, e non solo, in diversi angoli dimenticati del mondo. Semi che diventano «segni di vicinanza, attenzione, dono e condivisione che richiamano i segni del Regno di Dio che viene». Don Bellati, invece, condivide con i lettori quella «scuola di vita, Chiesa e umanità» che è stata per lui la missione in Zambia e dice: «Ho incontrato persone che lottano per la vita, eppure sempre sorridenti» e ancora: «Ho imparato

che è possibile vivere non avendo sempre fretta» e poi che «l'annuncio del Vangelo passa in una vita condivisa».

Sempre su questo numero la classe dei candidati al diaconato e al presbiterato presenta il suo motto «Consacrati nella verità». Tra gli altri articoli, il resoconto delle esperienze estive dei seminaristi, lungo il cammino di Santiago, a Lourdes con gli ammalati e accanto ai ragazzi disabili dell'associazione *La Nostra Famiglia* di Bosisio Parini. A 40 anni dalla morte, don Stefano Perego ripercorre la vita di don Giovanni Moiola, ricordando i frutti della sua ricerca teologica e la sua testimonianza di fede, mentre don Giuseppe Como introduce alla lettura del testo *L'esperienza spirituale*.

Per ricevere *La Fiaccola*: tel. 02.8556278, mail: segretariato@seminario.milano.it. Ora anche in versione digitale sul sito [www.riviste.seminario.milano.it](http://www.riviste.seminario.milano.it).



## Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Todd Phillips. Con Joaquin Phoenix, Lady Gaga, Brendan Gleeson, Catherine Keener, Zazie Beetz. Genere: azione, drammatico. Usa (2024). Distribuito da Warner Bros Italia.

La *Folie à deux* è traducibile letteralmente «follia condivisa da due». È, per usare termini più tecnici, un disturbo psicotico condiviso. Una convinzione delirante che si diffonde da un individuo all'altro. Nel sottotitolo del nuovo capitolo di *Joker*, suona anche come *adieu*. Un saluto alla follia che diventa il tema del film. Joaquin Phoenix è sempre Arthur Fleck, questa volta interpreta il personaggio con meno istrionismi, forse appagato dall'Oscar che si è guadagnato con la precedente prova.

Si inizia con un segmento animato dal maestro Sylvain Chomet, ed è la cosa migliore. Nel cartoon del prologo, l'iconico villain dei fumetti deve sfuggire alla sua ombra.

### «Folie à deux»: un sequel di «Joker» che è senza mordente e profondità

Tutto il resto dell'opera sarà caratterizzato da questo dualismo. C'è il processo a Joker, dove deve rendere conto delle azioni compiute, tra cui l'uccisione in diretta televisiva di un celebre conduttore. Lo sventurato Arthur era in sé quando ha compiuto le azioni criminali o era preda della follia del Joker? La giuria deve deciderlo, insieme allo spettatore. Tra i capi di accusa, oltre agli omicidi, c'è l'aver incitato alla rivolta in un processo di emulazione che ha preso, andando fuori controllo, tutta Gotham City. Tra i fan di Arthur Fleck c'è anche Harleen Quinzel, interpretata da Lady Gaga. Grazie a lei *Joker: Folie à Deux* è un musical, cosa nota, ma tenuta ben nascosta dai trailer. È anche un sequel purtroppo non necessario. Non si può certo dire che il regista Todd Phillips vada sul sicuro. L'idea di ambientare



metà film ad Arkham, il manicomio psichiatrico per criminali (con riferimento a *Qualcuno volò sul nido del cuculo*) e l'altra metà nell'aula di tribunale va in contro tenenza alla dimensione globale dei cinemomic di successo. Peccato che la matrice cartacea venga allontanata non solo nel delineare il personaggio, ma anche nel fascino gotico degli ambienti, nel ritmo e nell'immediatezza del linguaggio. Il risultato è un film dalle idee meno discutibili del primo (con una visione delle malattie mentali a dir poco semplicistica), ma sostanzialmente senza mordente. Un peccato non sfruttare appieno il talento di Lady Gaga. Incasserà molto. Questa, forse, è l'unica ragione per questo ritorno alla follia. **Temi: criminalità, emulazione, bene e male, doppio.**



Il dipinto della «Scuola» di Bresso, che nel 1924 Anselmo Bucci portò alla Biennale di Venezia, rintracciato nei mesi scorsi e oggi presentato al pubblico

## BEATO ANGELICO

### Concerto letterario per Dante



«Organ Connecting Arts» è un progetto innovativo della Fondazione Scuola Beato Angelico che unisce ogni volta la musica dell'organo con altre arti e strumenti a cercare una sinestesia che renda sensibili al mistero dell'esistenza, con direzione artistica di Claudio Cardani. Il primo appuntamento, di un ciclo di quattro (fino a maggio 2025) è in programma domenica 13 ottobre alle 18.30: «L'Amor che move il sole e l'altre stelle» è un concerto letterario dedicato a Dante, una scelta di testi tratti dalle tre Cantiche dove l'idea portante del progetto è quella di accompagnare il testo poetico con le vaste risorse sonore dell'organo, nell'intenzione di sostenerne il senso, di sottolinearne la forza e la bellezza, in un dialogo e intreccio ininterrotti. Odile Jutten, organo; Pierluigi Tomasi, voce. Il concerto si terrà presso la chiesa della Trasfigurazione a Milano (via San Gimignano, 19). Accesso libero fino ad esaurimento posti. Per ulteriori informazioni: [www.fondazioneba.it](http://www.fondazioneba.it).

## SOLARO

### Peyron, tecnologia e speranza



Don Luca Peyron

Si intitola «Sperare al tempo della tecnica. Tra desiderio e paternità di Dio» l'incontro organizzato dall'Azione cattolica di Solaro (Milano) per domenica 13 ottobre alle 17, presso il nuovo oratorio di Solaro (via San Quirico, 20) con la partecipazione di don Luca Peyron, responsabile della Pastorale digitale e universitaria della Diocesi di Torino e membro del Consiglio scientifico dello *Human Technology Lab* dell'Università cattolica. Si parlerà di intelligenza artificiale e dei rischi e opportunità offerti dalla tecnica in sempre più rapido sviluppo. E anche di come le «macchine pensanti», che oggi sono in grado di mimare in modo efficace il comportamento e i meccanismi di ragionamento degli esseri umani, possano arrivare a cambiare la nostra percezione della realtà e persino la nostra immagine di Dio. Tra le questioni in gioco, tra l'altro, vi è anche il dibattito su come fare in modo che le nuove tecnologie siano al servizio di tutti e non del profitto e delle ambizioni di potere di alcuni. L'iniziativa è aperta a tutti e, a seguire, sarà possibile fermarsi per una apericena. Per ulteriori informazioni scrivere una email a [acsolaro@gmail.com](mailto:acsolaro@gmail.com).

## Scoperte. Il capolavoro «ritrovato» di Anselmo Bucci

### A Bresso si torna ad ammirare la sua «Scuola» del 1924

DI LUCA FRIGERIO

Questa è la storia di un importante dipinto ritrovato. Che non era stato rubato, né volutamente occultato. Ma che la disattenzione e la dimenticanza avevano relegato per anni in un magazzino: dove oggi è stato recuperato e quindi restaurato e restituito alla collettività. Un quadro splendido, commovente e denso di memorie, perché mostra una classe scolastica di cento anni fa: opera di Anselmo Bucci, uno dei più significativi pittori italiani del Novecento. Siamo a Bresso, nell'hinterland a nord di Milano. Qui, negli anni Venti del secolo scorso, nella locale scuola elementare insegnava la maestra Emilia Bucci, a tutti nota con l'affettuoso soprannome di Bigia, sorella dell'illustre artista. Che un giorno d'estate del 1922 venne in paese, con matita e un blocco di fogli, per «immortalare» le piccole alunne.

Anselmo si mise in cattedra, e da lì, proprio dal punto di vista dell'insegnante, ritrasse le bambine sedute ai loro banchi, non in rigida posa, ma nei loro atteggiamenti naturali: chi un po' intimorita dal forestiero visitatore, chi più incuriosita, chi persa tra i propri pensieri, chi approfittandone per chiacchierare con la vicina... Con una luce radente che entra dalle finestre aperte, illuminando le chiome e i volti. E con una scolara di spalle, nell'angolo in fondo a sinistra, forse messa in castigo per una qualche mancanza.

Bucci ne ricavò un dipinto e ne fu talmente soddisfatto da sceglierlo, fra i suoi numerosi di quegli anni, per la Biennale di Venezia del 1924, raccogliendo consensi non scontati: alcuni critici, ad esempio, arrivarono a paragonare questa sua «Scuola» ai dipinti del venerato Morbelli. La maestra Bigia, a cui il fratello Anselmo era pro-

fondamente legato, morì ancora giovane nel 1938. A Bresso lasciò un vivo ricordo, così che nel 1962 si volle omaggiare la sua memoria acquistando il dipinto della sua classe (che da vent'anni, peraltro, era già stato concesso in comodato dal pittore), grazie a una sottoscrizione pubblica. L'opera per diversi anni fu ospitata nei complessi scolastici della cittadina milanese, ma con il passare del tempo, e la scomparsa dei testimoni, venne pressoché dimenticata.

Fino a un anno fa. Quando, su impulso di alcune segnalazioni, l'attuale amministrazione comunale bressese è riuscita a rintracciare la grande tela (misura infatti circa due metri di base), affidandola alle cure di un laboratorio di restauro. E ora, nell'ambito della festa cittadina che si tiene ogni prima settimana di ottobre attorno all'antico e amato santuario della Madonna del Pilastrello, il dipinto di Anselmo Bucci è stato presentato alla cittadinanza. Nella giornata odierna il quadro è



Anselmo Bucci, a sinistra, con la sorella Bigia

esposto presso il Capannone della Iso Rivolta di via Vittorio Veneto (che ricorda un'altra pagina gloriosa del passato di Bresso), in attesa di essere collocato permanentemente in una sede idonea: probabilmente in quello stesso edificio, ancora esistente, che attualmente ospita la Casa di comunità dei servizi sanitari. Anselmo Bucci fu acclamato dai contemporanei come un autentico maestro. Nato nel 1887 a Fossombrone, in provincia di Pesaro, aveva studiato per un po' all'Accademia di Brera a Milano, raggiungendo giovanissimo Parigi, dove avvenne la sua vera formazione, frequentando artisti come Modigliani e Utrillo, ma anche poeti come Apollinaire, entusiasti del suo talento.

Pittore di grande freschezza e vivacità, originale nella sintesi tra impressionismo e simbolismo, Bucci si segnalò anche come «cronista» di guerra durante il primo conflitto mondiale, con i suoi disegni dal fronte. E nel 1922 fu tra i fondatori del movimento artistico «Novecento», il cui nome fu suggerito proprio da lui: per prenderne presto le distanze, sia per una mutata poetica, sia per scarsa simpatia verso Mussolini.

Brillante anche nella scrittura (come testimoniano i suoi numerosi contributi letterari), nell'ultima parte della sua carriera si dedicò soprattutto all'incisione, con esiti notevolissimi. Sempre più interessato all'arte sacra (sue, ad esempio, sono le vetrate nella chiesa di San Rocco a Monza), lontano dalle avanguardie, Bucci si ritrovò suo malgrado ai margini della scena artistica italiana e internazionale. Morì a Monza nel 1955, dove è sepolto.



## Domenica in Sant'Agnese a Milano

### spettacolo Gospel «Fields of Joy»



La parrocchia di Sant'Agnese

Una giornata di festa per iniziare il nuovo anno pastorale, tra Messa e pranzo condiviso

Domenica 13 ottobre la parrocchia Sant'Agnese di Milano (via P. Cittadini) inaugura il suo nuovo anno pastorale con un concerto gospel *Fields of Joy* che si terrà alle 17.30 in chiesa, a ingresso libero. L'evento sarà anticipato, alle 17, da un'esecuzione di canti dei bambini dell'oratorio. La giornata di festa avrà inizio alle 10.30 con la Santa Messa in chiesa. A seguire l'aperitivo «Ruggenzo» in oratorio, con il pranzo in condivisione e, nel primo pomeriggio, giochi in salone, dove, alle 16.30, si terrà la proiezione di «Tutto cambia...». Al termine del concerto gospel, in oratorio grande sorpresa. Per maggiori informazioni contattare la Segreteria parrocchiale tel. 02.3555058 (lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30).

## In libreria

### Gli scrittori italiani e la preghiera

A partire da mercoledì 9 ottobre sarà in libreria *La preghiera nella letteratura italiana* (Ipl, 832 pagine, 80 euro), un volume a cura di Marco Ballarini, Simona Brambilla, Pierantonio Frare e Giuseppe Langella, che vuole essere un utile punto di partenza per offrire un panorama sufficientemente vasto a studiosi e a studenti di materie umanistiche, di teologia, di scienze umane e a quanti conservano la passione per la nostra letteratura. Si tratta di un'indagine di indubbio valore scientifico,

composta di ottanta voci elaborate da studiosi e accademici di grande prestigio, che ripercorrono modalità di impiego e significati della preghiera da parte degli autori più interessanti del panorama. Ciò che importa è scoprire come nella preghiera entri tutta la vita, oggetto primo e ultimo della letteratura: la vita materiale delle tribolazioni patite, che protesta con Dio o gli chiede aiuto o consolazione, quella morale della coscienza che si accusa e domanda perdono, quella spirituale dell'anima che contempla e rende grazie.



## Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica. **Lunedì 7 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a sabato); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche da martedì a domenica). **Martedì 8 alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da lunedì a sabato); **alle 19.35** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di

informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 9 alle 8.45** Udienda generale di papa Francesco; **alle 9.50** *La Chiesa nella città oggi*; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 10 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 11 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 12 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9.30** *La Chiesa nella città*. **Domenica 13 alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

